

Anisia Landi

Matteo Bianchi, Martina Di Nardo, Alberto Fraccacreta, Salvatore Ritrovato

La poesia attuale. Media, editori, lingua, critica

con un saggio introduttivo di Alberto Casadei

Pisa

Edizioni ETS

2024

ISBN 9788846770042

Alberto Casadei, *Saggio introduttivo. Qualche meme(nte) per la poesia italiana attuale*

Alberto Fraccacreta, *La poesia sui quotidiani. Mappa probabile di un genere letterario in via di consumo*

Matteo Bianchi, *Editori in poesia. Una funzione determinante, tra rivalità e collaborazione con i social*

Martina Di Nardo, *Rifondare la conoscenza. La lingua della poesia*

Salvatore Ritrovato, *La poesia e il sogno di una cosa*

Inquadrare la poesia italiana attuale ingenera non poche difficoltà: le prospettive sono molteplici e il campo d'indagine è magmatico e stratificato. Su questa direttrice Alberto Casadei prende l'abbrivio nel saggio introduttivo al volume. *La poesia attuale. Media, editori, lingua, critica*, nel quale si propone di delineare coordinate solide per un'argomentazione critica condivisibile, «un'esplorazione, parziale com'è inevitabile, e tuttavia utilissima per non perdere elementi necessari per descrivere lo stato delle cose» (p. 7). L'obiettivo è fotografare le «dinamiche di campo» (Pierre Bordieau, *Les Règles de l'art. Genèse et structure du champ littéraire*, Seuil, Paris 1992) del panorama poetico contemporaneo, un network complesso dinamizzato dalle relazioni tra i diversi attanti coinvolti: il mercato culturale, le dinamiche produttive, la questione della lingua, la critica letteraria. I vari tentativi compiuti fino ad ora non hanno mai raggiunto una condivisione estesa – rileva Casadei –, una sintesi assimilabile a quelle di Edoardo Sanguineti (*Poesia italiana del Novecento*, Einaudi, Torino, 1969) e Pier Vincenzo Mengaldo (*Poeti italiani del Novecento*, Mondadori, Milano, 1978). La causa è da ricercarsi, innanzitutto, nella smisurata espansione dei poeti da considerare: solo in Italia si contavano nel 2017 tre milioni di poeti e nel 2022 oltre cinquemila titoli, il che rende ancor più indispensabili selezioni, paradigmi, giudizi di valore, «nuclei di senso» – intesi in senso antropologico e culturale – entro cui orientarsi e da cui partire (A. Casadei, *Biologia della letteratura*, Il Saggiatore, Milano 2018).

Alberto Fraccacreta propone una «mappa probabile», considerando la pubblicazione della poesia italiana attuale sui quotidiani. Malgrado le percentuali dell'AIE (Associazione Italiana Editori) che contano un venduto di appena il 6% del totale dei libri pubblicati, lo spazio riservato alla poesia in giornali e riviste, su carta e online, è cospicuo – tra tutti, «la Lettura Corriere della Sera», «7 Corriere della Sera», «Robinson la Repubblica», «Cultura Il Sole 24 Ore», la rubrica «Le domande della Poesia» dell'«Osservatore Romano». D'altra parte, la frequenza di pubblicazione cresce, talvolta, a scapito della qualità del verso, proponendo una poesia metricamente destrutturata, non finita, immediata, un'«estrinsecazione in “a capo” di un pensiero, di un'emozione sfuggente» (*La poesia attuale*, cit., p. 15) che finisce per usurare il genere lirico; ciò è ancor più vero se si considera la contaminazione del mercato online che spesso si fa portavoce di una comunicazione frivola e riduttiva.

Tuttavia, nel corso degli ultimi due decenni, il web si è dimostrato quale campo di ricerca validato anche dall'accademia, depositario di riviste letterarie dedicate anche alla poesia con pubblicazioni

esclusivamente telematiche come «Configurazioni», «Diacritica» e «Diaforia», che si avvalgono delle risorse digitali al fine di armonizzare tecnologia e *studia humanitatis*. La linea proposta da Matteo Bianchi considera alcune scelte editoriali mirate che, in un quadro commerciale caotico e spaesante, propongono una mappa orientativa per il lettore, con l'intento unanime di fornire una visione d'insieme del panorama poetico recente. Così Giorgio Manacorda riprende le produzioni in versi e in traduzione nella collana *Poesia di Elliot*, con l'obiettivo di individuare nuove voci con uno sguardo anche agli autori del passato, fuori catalogo; ancora, Marcos y Marcos, distintosi nel panorama editoriale per la narrativa senza genere, seleziona voci forti e autentiche e dedica alla poesia due collane, *Quaderni di poesia contemporanea*, curata dal poeta e traduttore Franco Buffoni, e *Le Ali*, con la curatela di Fabio Pusterla. L'obiettivo è di dar spazio ai giovani poeti, o addirittura esordienti, così come a voci trascurate del passato – è il caso di Luigi Di Ruscio, Ferruccio Benzoni, Adelelmo Ruggeri. Un'altra proposta viene da Samuele Editore con la Nuova Collana Scilla, a cura di Umberto Piersanti; attraverso una visione «apparentemente antieconomica», muove in direzione della pura ricerca culturale «alla scoperta delle voci poetiche e al loro approfondimento ripetuto» (p. 34).

Lo sguardo di Martina Di Nardo si volge alla poesia di Maria Grazia Calandrone, Alessandro Agostinelli e Antonio Riccardi, nel tentativo di rilevare una matrice comune in esperienze poetiche apparentemente distanti. Le voci dei tre poeti e il valore intrinseco da questi ultimi riconosciuto alla parola collimano nella comune convinzione che la poesia abbia il dovere etico di reagire alla pleora di informazioni cui la globalizzazione costringe, fornendo una chiave di lettura differente «che salvi proprio dall'insensata complessità dispersiva del reale» (p. 37). A tal scopo, Calandrone e Agostinelli concordano con la necessità di dimostrare l'importanza della dimensione estetica del verso, espressa nel suono, nel ritmo e nella scansione sillabica; Riccardi, con il medesimo scopo, opta per una lingua essenziale e pragmatica, che restituisce verità crude, primarie, lontane da ogni orpello.

Nell'ultimo saggio, Salvatore Ritrovato indaga la poesia ontologicamente, considerando come il suo valore esistenziale abbia lentamente influenzato le dimensioni cognitive ed emozionale di ciascun individuo. La parola poetica stimola il lettore e l'autore stesso a una riflessione critica circa la propria appartenenza al genere umano, attraverso un'esplorazione mediata da strutture analogiche e simboliche che costituiscono i meccanismi primari di apprendimento e comprensione della realtà. Per Ritrovato la poesia è verità, «una verità in forma di parole, alata e invisibile» in grado di «attraversare il tempo e raggiungere l'altro, fuori da ogni orizzonte globale» (p.67).